[143]

Mercoledì 16 Giugno 1937 Anno XV

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per una colonna d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Necrologie, economiche Lire 2; Cronaca L. 1 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alla rubrica. Concessionaria esclusiva Ufficio Pubblicità E. RACHNER — Via Virgilio N. 16 — Milano (113)

LA MOSTRA NAZIONALE DELL'ASSISTENZA ALL'INFANZIA

60 mila donne fasciste convolarono domenica a Roma per la cerimonia inaugurale

ROMA, 15 giugno

Il Duce e la popolazione dell'Urbe festeggiano le gli sposi [illegible] 60 mila donne fasciste convolarono a Roma da tutte le Provincie d'Italia per la solenne cerimonia inaugurale della Mostra nazionale dell'Assistenza all'Infanzia.

Le rappresentanze giungevano in tutte Italia con 20 treni speciali, nel pomeriggio di sabato 12 e nelle prime ore di domenica 13 [illegible] di Roma da [illegible] e donne fascistiche, che le accompagnarono negli uffici sanitari e nei parchi già assegnati a ciascuna rappresentanza. I treni speciali cominciarono a giungere nel pomeriggio di sabato, e gradatamente gli arrivi avvennero a ritmo col treno proveniente da Cuneo, le arrivo alle 13.12, e con il treno da Fiume, che arrivò alla stazione Tiburtina alle 13.15.

Fervono già, le iniziative per la [illegible]. Occorre subito rilevare [illegible] come accanto all'opera delle organizzazioni fasciste si svolga [illegible] ed efficace la collaborazione delle autorità e degli enti. Per l'alloggio delle [illegible] donne fasciste si è tenuto [illegible] presente il periodo [illegible] a Roma delle diverse rappresentanze, così che quelle che giungevano nel pomeriggio di sabato trovano alloggiate negli uffici scolastici, dovendo pernottare, mentre quelle che arrivavano nella mattinata di domenica trovano la possibilità di usufruire di un confortevole soggiorno nei giardini che sono stati allestiti in Villa Borghese, come nella Rotonda dell'Aventino Principe di Piemonte, al Colle Appio, alla Terza [illegible] e a Villa Colonna.

Oltre ai parchi, vengono in questi giorni [illegible] [illegible] [illegible]

Avevano tutto disposto per distruggere tutti gli edifici principali nei quali supponevano che i bolscevichi acquartieramento. Da parte di Franco Nero era infatti nella chiesa.

Quando non è guerra, è [illegible], è tradimento, è furore selvaggio e bestiale. Mangera, che era già per tutti bruciata, è oggi un cumulo di macerie, come Elbao, come Guernica, come Durango, come Irun. Che resta avuto dai ribelli negli antichi delle devastazioni perpetrate, così si bene che la distrutta Guernica, della cui nascita si sono accusati i nazionali.

La Pierce Nere non Esiste [illegible]. Hanno occupato tutti gli obiettivi indicati e hanno avanzato lungo la strada di Bilbao.

Da Gacio, da Zamudio, dal costone del Monte Abril, l'avanzata nazionale si avvicina a Bilbao. Una colonna sta per [illegible] su Neporta, sobborgo della città, mentre nella conca dell'Abril, [illegible] parte. E' pensabile, stringendo [illegible] le [illegible] trincieramenti. Il [illegible] fortificato di [illegible], sul quale l'artiglieria nazionale lascia cadere una pioggia di bombe. Lamana, sopra Orduna, [illegible] nazionali hanno avuto l'ordine di provenire verso il nord.

Mitraglie infine [illegible] su Bilbao in direzione di Sarandeja, lungo la strada costiera. Durante di [illegible] bilbaoino da tutte le parte e da [illegible] della [illegible] del Nervion. [illegible] di [illegible] e [illegible].

Ad ogni momento [illegible] una bandiera spagnola su qualche [illegible] Sarandeja l'annunzio sulla [illegible] di Larrabezua.

Le truppe [illegible] avanzate sono [illegible] di armi, fatti prigionieri e [illegible], [illegible] di [illegible], [illegible] d'abete [illegible] e [illegible] [illegible].

I morti sono sepolti nelle [illegible] stesse, [illegible] in fila, la testa dei [illegible] [illegible] [illegible]

Renato Eudrigo

scrittore conciliante

Renato Eudrigo può essere considerato l'artista al centro per eccellenza. Indagatore dapprima alla musica ed al canto, diventa in pochi anni uno fra i più quotati tenori della Lirica Italiana. Fa a Milano, a Roma, a Torino, a Londra, in Russia, bissi successi. Il pubblico e di critica, entusiasta dedicato alla celebrità. Un male violento troncò la brillante carriera. La voce decadde, Renato Eudrigo dovette pensare a trovare altra strada non più facile, per raggiungere la gloria che sorrideva. Pensava ormai affievolite abbastanza le mille lodi di cento critiche, ma per trovare nella vita il necessario per la vita, dovette di nuovo, consideradosi in quest'arte che sono da impossibili farne del dentro, l'Eudrigo, abbandonando il teatro e con esso il canto, si dedicò alla pittura ed alla scultura. Fu in quest'ultima che egli diede modo di manifestare sentimenti. Quadrilli con studi di anatomia pura con busti e manichini. Si specializzò poi nella chimica sacra e nel busto. Dai tentativi iniziali un po' timidi, quando volle non piacendo ricordi, Renato Eudrigo, a poco, lentamente ma incessantemente, venne una notorietà sempre più consacrata; finché si cimentò, or sono due anni, in quella che più definisce il suo capolavoro: il busto del Duce. Eudrigo, l'artista, l'Uomo che stava sculpendo nel marmo, trasfuse nel cimelio della pietra la passione del Capo, ne divinò la espressione, la sua pienezza sulla ed umana impadronendo le mirabile sensibilità di Benito Mussolini, con linee veramente geniali. Bozzetti delle il busto, il più bello tra quelli creati sinoraiato; il Duce, al quale la Milizia dell'Istria offrì il prodotto del genio di un Cantiere nuovo, accettò la Sua riproduzione marmorea, esprimendo l'ufficiale compiacimento. S. E. Teruzzi, allora Capo di S. M. della Milizia, nel ringraziare lo scultore dovellodino, aggiunse ch'egli poteva andare orgoglioso della sua dote e del suo comune riconoscimento.

Ora n'era a rallegrarsi per rendere popolare un artista Mr Renato Eudrigo, pago del successo, non soppo e non vuole, strabiliato. Il successo nell'Istria gioì e confortò nello studio la sua dilettante opera.

Il Duce, nel suo sovrano spirito, non si scordò quasi che la vita consta, come dice, che non sia l'attività alla contemplazione, che si dimora qui giorno ed ogni hora di sole. Il rimasto indebolito più non mutato. Il suo sonno che non appare nei cortiloni del Del Monte e della Scala di Milano, del Sun Carlo di Napoli, della Reale di Genova, del Regio di Torino, del Grand Gardon di Londra e di tanti altri teatri Italiani al compari, il suo nome che sovra tutto dimpiù colmare di giovani le quali collaborano il capolavoro del suo intelletto di scultore, tanto lusinghiero, fan sì ch'è qui, in mezzo a noi, quasi dimenticato. Bisogna ogni qual tratto ritornare sovra ogni cosa, sempre tutto, sempre tutto e di consolo, ma non sufficientemente conosciute dai più. Ma chi, chi, può dire all'Italia non solo la gioia della fama, ma anche i sensi per compiere magnifici ritrovamenti. Renato Eudrigo vive ogni dolce lo quieta. Ciò non è giusto; egli è nostro, piangge e lacrime di compito e noi, attraverso questo nulla, vogliamo riportarlo alla ribalta della vita affinché la sua opera non abbia al intuizione, tendere nuovo, nulla da lui pagione attendere. Modellatore di due busti: quello del Duce e di un altro del Re-Imperatore, di sommo sovrano, l'Eudrigo più fece dopo quanto figurano quanto non sono in qualunque sala, in qualsiasi ambiente pubblico o privato. Ognuno però avvicinarsi alla sua sala a valorizzarla. Renato Eudrigo va perciò incoraggiato ed aiutato, perché egli è un esponente non degno della tradizione artistica istriana. Spontaneo per lui una lancia e promettiamolo nuovamente ai suoi sostenitori, ai suoi compromissari. Il, dinnanzi certi di essere compresi e di riuscire a riportare in primo piano un artista il quale le buone volontà ed il genio possono ancora permettergli un sicuro avvenire.

*

Ringraziamenti — Per ricordare la memoria della compianta sua Carolina Bergagnini, la signora Alberta Bergagnini elargisce lire 10 pro S. Vincenzo de' Paoli San Sanitaria.

Famiglia Ettore Fonda elargisce lire 10 pro Orfanelli S. Antonio per onorare la memoria del compianto Commissario Rodino Codilli.

TURNO DELLE FARMACIE
Servizio notturno fino al 19 corr. Rollini (Port'Aurea).

Fa caldo sul serio

Non è una frase d'uso quotidiana tutta. Non è soprattutto quella che indugiamo i pensieri per bastiamo e dunque dichiarare i sillabati mentre entrate lasse in bocca. E' l'esclamazione autentica d'ogni palato chiuso, come sotto una coppa di piombo, in una cortina di caldo, di cui i meteorologi vantano l'eccezionalità, dato il mese nelle loro accortissime attenzione le statistiche.

Magari approfittiamo leggere che questo caldo non ha riscontro in giugno da centinaia in qua e che tutta l'Europa ne è colpita, dalla Lapponia al Mediterraneo! I sillabi abbandonano i meteorologi sulla loro carta di... collezionisti e si stanno d'attorno per tergersi di sudore. Pensano i capi e i gli ... ALBERI di tutta colore: un gatto, per arrivare il frenare, ne è colmato sui marciapiedi dove, qualche secondo prima, il piede sospinto nuovi pettini secchi di cappa. Se avesse avuto le mani al sensibile sciagurato i indori anche lui!

E che dire del caldo di domani sera! Fazzoletti in fronte ed mano e sera, nelle tasche, nelle rie, sui giornali. Le spiagge presentarono l'aspetto di una vera carnaio: teste, piedi, braccia in uno spaventoso scintillacchio sulla frescura marina.

E i galantuomini sudabatti! Anche quelli pensi d'anello di persone d'ogni ceto: d'avere signore e signori che non si fiocano sempre le di gulenti qual rinfresco mordendo sul mentato indosto di lo cuscitto... E che dire poi dei tavolini dei caffè, specie del centro! Tutti ignoranti, smerciati, sudati da condizioni che non le mollano al centro il da ora.

Dovrà quindi accorciarsi sulde! Ecco la domanda che tutti si fanno. O una corrà a luglio, una ch'altra, accorciamo in senso contrario, e capovolgere in alternativa?

Speriamo di chi deve venire in aiuto, scampiamo di chi può trasferirsi al mare e in monti.

E intanto si sorbiamo 30 gradi e più all'ombra...

L'ente prov. del turismo per la settimana rovigese

Il Comitato organizzatore della Settimana Rovigiana, sotto la impulso animatore dell'Ente provinciale del Turismo, sta attivamente lavorando perchè la Settimana Rovigiana, definitivamente fissata nel periodo 27 giugno-4 luglio riesca sul modo più brillante.

L'Ente provinciale del Turismo ha provveduto alla pubblicazione di un artistico manifesto che sarà affisso nei principali centri della regione e della provincia. Il programma particolareggiato che pubblicheremo fra giorni verrà, ne siamo certi, ad interessare non solo la cittadinanza, i forestieri delle vicine stazioni balneari, ma anche le migliaia di rovigotti che risiedono nella regione e nella provincia, che parteciparono certamente dalla serie di intrattenimenti a varie manifestazioni della Settimana Rovigiana per passare qualche giorno nella città natale.

Grazie alla gentile concessione dell'Istituto di Biologia Marina, è assicurata l'organizzazione di una mostra marina che desterà il massimo interesse in tutti.

Parlando di Leopardi

Hanno detto che lo stile è l'uomo e leggendo oggi il Leopardi a cento anni dalla sua morte, si rallegriamo dell'acume sottile del suo linguaggio, della giovinezza perenne del suo ritmo, della persona del suo pensiero, del suo pensiero del suo verso e soprattutto di quella eternità del tempo in cui senso d'eterno c'è sempre un rifiuto di Dio. Il suo infinito sorriso di vita che sorge da questa morte, di contrasto nel dolore e nella miseria e dove tra le vampe dello scetticismo ardono le fiamme della fede, è un'anima non della disperata filosofia sulla ingiustizia inalterabili cause che gli involava l'anima, ma la profonda e ingenua d'amore e di carità umana che dolce, gli divorava la sua fiamma fatale, quanto solo d'una debolezza nostalgia che diventava in lui fonte inesauribile di ritmo poesia e che vibra d'una freschezza pittoria alle fonte più profonde dello spirito umano.

L'angelo del Leopardi è nei suoi versi. Chi non ricorda il sabato del villaggio? Tra i primi fiori aperti nella nostra fanciullezza, quel quadro vivente è sempre nel nostro cuore perchè palpitante di compagnia e pervasa umanità. La ragazza che in sulla sera porta del campo con arte e fiori; la vecchierella che fila sull'uscio della casa; i fanciulli che saltano sulla piazzola e il rappiare che sfrebbe e il falegname che sega, mentre la luna diffonde il chiarore nel sereno e con immagini piene di suggestività. Sentiamo in quell'idillio la vaghezza musica dei versi che pare il canto d'una campana lontana. Poesia che si dice tempi d'amore e di pular lunare sovra l'umana invocazione perchè la vita sorti sempre un sabato, una vigilia, un'attesa, mai una festa. Un altro idillio di quindici endecasillabi sull'infinito, dove tacciono i sensi e la fantasia si libra al di là delle aquile ed entra nei silenzi dell'eternità sulle ali dell'infinito, dove l'immensità dello spazio imperitura e l'immensità del tempo lo consola. Versi dall'eco mistica, finale di una grandiosità sinfonica. Altro motivo che diremo domestico e famigliare al poeta è la luna, dalla quale può dirsi il vero cantore. Il suo idillio alla luna è l'una limpida struttura stilistica, d'una linea melodica rara ed eterna; quasi un tempietto greco. Di frequente fa colla luna le sue confidenze, quasi dialogando con le cose intorno ma con delicatezza e grazia che incanta e commuove; la chiama graziosa diletta, quasi una sola fosse in lei di sentiere la sua vita travagliata «Vedi che sono un che piange. E il ritratto dal poeta è fissato per sempre.

Tutti i valori e beni della vita gli erano nemmeno: la famiglia, la Patria natia, la gloria e l'amore; tutto in cui bello lo avevano tradito, meno una: la Poesia. Fata stava che ha sempre vigilato sui suoi cupi, sulle sue speranze, sulle sue delusioni, patimenti, fallimenti e sulle sue disperazioni. Più sacrificata, le ha sempre assistito fedelissima fino alla morte, profumandogli l'ultimo respiro col fiore della giovinezza. Fora immediatamente con lui, ma diventata la sua più sua, la sola sua sua, la sua musica interiore, la sua vita. La poesia accoglia e conforta il suo dolore e trasfigura meglio il suo grande cuore, così che il dolore del Leopardi come d'ognuno il dolore d'uno solo individuale e personale, per diventare universale. E il Recanatese, il cui spirito prova un'infinita aspirazione all'eterno e all'infinito, abbandonando nella universalità del dolore, abbassa nell'aspirazione dell'eterno e gioca la sete di infinito. E in questo modo (che cambiarsi un pensiero) raggiunge la felicità e appaga all'Eterno e, raggiunge l'Assoluto con l'esperienza del dolore: Esperienza che gli fa acquistare un'imperturbabile serenità. Il suo dolore è sublime rilievo: la sua vita disperata diventa interessante e il suo pessimismo si rasserena. Il Leopardi si consola con sì stesso: «Pensa a la tempesta - cdo gli uccelli far festa... ecco il sereno - rompe lì da pertutto...» La sua lirica procede come un corso di ascensioni con un ritmo sempre più solenne che eraldi il tempo e lo spazio, che nacita con ala sovrana verso l'eterno, verso l'infinito. Proprio attraverso il suo dolore. Dentro in quel corpo dolorosa vibrano gli accenti d'un'anima grande ed un amore potente infinito qual cuore ed un'anima come a perenne potrà salvare; e in quell'amore vasto, in quella vita accanita come il suo pensiero, in servendo il mistero della vita e della morte e quale nelle pieghe dell'anima il dramma di non aver creduto; in quell'angoscia spasimante e triste fino alla morte, trova il senso misico dell'infinito, senso religioso ed aspirazione religiosa che avvicina il poeta a Dio.

Dalla finale di questo dramma del francescano cioè del nostro sommo Poeta che oggi ricorda la Patria, ben poco rappiana. Il suo amico Ranieri, scrivendo in una sua lettera, ancora Moralido, suo padre, e la sorella Paolina che Giacomo spinse amorosamente, morirono dei conforti religiosi (E' forse una bugia pietosa?) Card. Pacetti Nunzio apostolico a Napoli, scrivendo alla famiglia Leopardi dicea: «Giacomo morì munito e confortato dalla religione. Nei registri della parrocchia di Recanati si legge: «A 15 giugno 1837 G. Leopardi di anni 38, morto dei 38. Sacramenti, morto il 14» - Morto alla tappa d'un viaggio, lontano dal suo villaggio, la salma del poeta del dolore trovò pietoso asilo nella chiesetta di S. Vitale, tra il verdeggiare dei colle incantato, sotto le grandi ali di Dio infinito ed eterno.

O. F.

Morte improvvisa

Domenica mattina verso le ore 7 il commissario all'Annona Enrico Coslim veniva colto nella propria abitazione in via Tartini da una sincope e quando poco dopo giungeva il medico non gli restava che la pietosa incombenza di constatare l'avvenuto decesso. La notizia ed immatura fine del commissario Coslim ha sollevato un senso di lamentevole compianto. Da alcuni decenni egli fa apprezzato ed attivissimo consacrando del nostro ufficio annonario, sempre assolvendo il delicato suo ufficio con rettitudine e vivo attaccamento al dovere. Ed si doveri del suo ufficio aggiunse quello di patriotta combattivo e fiero, di che merito, nei lontani tempi dell'irredentismo, antepose i suoi interessi personali a quelli politici, in difesa della indelebile italianità del Comune istriano. Di questi suoi meriti di funzionario, e di cittadino gli fu dato atto in morte, con le commoventi esequie rese lunedì alla sua salma. Al compianto convenne una numerosa folla di colleghi, amici e conoscenti e copiose è stato l'omaggio floreale. Erano presenti il Podestà, comm. Draghicchio con funzionari del Comune, tutto il personale dell'ufficio annonario e del mercato col direttore Comrde Montatto-Morelli e rappresentanze del Fascio, al quale il Coslim appartenne dai primi tempi.

Alla famiglia, colpita da sì grave sventura inviamo vive condoglianze.

Dopolavoro Sissa — Tutti i componenti l'orchestra sono pregati di trovarsi questa sera alle ore 21 presso la sede per le prove. Che nessuno manchi.

I prezzi massimi delle frutta e verdure

I prezzi massimi per la vendita al minuto stabiliti dalla speciale commissione per il periodo dal 13 al 16 giugno sono i seguenti:

VERDURA: Barbabietole rosse al kg. Lire 0.80; Bietole al kg. Lire 0.80; Bietole I° taglio kg. Lire 0.80; Cappuccini nuovi al kg. Lire 1.—; Cavolfiori II° scelta all'uno Lire 0.20; Cavolfiori II° scelta all'uno Lire 0.15; Cicoria nostrana al kg. Lire 0.60; Cipolle nostrane al kg. Lire 0.60; Finocchi (tagliati) al kg. Lire 2.80; Fagiolini fagiolo locali al kg. Lire 1.—; Fagiolini Agadir kg. Lire 2.—; Fagiolini nuovo kg. Lire 0.80; Piselli al kg. Lire 1.—; Menta Fiadoni al kg. Lire 1.20; Piselli 6 verdoni al kg. Lire 1.60; Pomodori al kg. Lire 2.10; Radicchio I taglio kg. Lire 1.20; Radicchio II° taglio al kg. Lire 1.00; Rucchetti al mazzo Lire 0.20; Salata in grande (tipo I° qualità) al kg. Lire 1.—; Salata in grande (tipo II° qualità) al kg. Lire 0.80; Salatina I° taglio al kg. Lire 1.20; Zucchine Pinguinesiane al kg. Lire 1.10; Zucchini nostrani al kg. Lire 1.20.

FRUTTA SECCA: Fichi secchi (in mazzo) al kg. Lire 2.40; Noci di Sorrento I° qualità al kg. Lire 4.00.

FRUTTA FRESCA: Aranci nostrani al kg. Lire 2.—; Aranci di marche pregiate extra al kg. Lire 3.60; Aranci di marche pregiate I° qualità al kg. Lire 2.80; Aranci di marche pregiate II° qualità al kg. Lire 2.40; Ciliegie da cucina scelte speciali al kg. Lire 2.—; Ciliegie comuni e da cucina II° qualità al kg. Lire 1.70; Ciliegie comuni III° qualità al kg. Lire 1.40; Ciliegie tenerone al kg. Lire 1.20; Limoni (seconda grossezza) all'uno Lire 0.20, 0.25.

UOVA (marche all'uno Lire 0.1[illegible]

I prezzi massimi dei pesci e delle ostriche saranno rivelati giornalmente. Dai limoni è fatto obbligo di essere provvisti anche delle qualità di minor prezzo.

Questi prezzi massimi comportano naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore, mai superiore.

A termine del listino dei prezzi massimi questi prezzi sono resi pubblici mediante affissione nell'apposito albo del Mercato centrale, presso la cui Direzione ogni intervento deve rilevarne copia.

L'orario per il mercato centrale delle vettovaglie

Il Podestà, ritenuto opportuno di adottare per il Mercato centrale delle vettovaglie un orario che oltre a rispondere alle esigenze del pubblico e degli esercenti, offra la possibilità che il mercato stesso sia costantemente sorvegliato; udito il parere dell'Unione Fascista dei Commercianti; ha deciso quanto segue:

A decorrere dal giorno 1o luglio 1937-XV, l'orario per il mercato centrale delle vettovaglie sarà il seguente:

aprile-settembre 6-12; 14-20 - *ottobre-marzo* 7-12; 14-19 giorni feriali - domeniche e feste 7-11 tutto l'anno.

Orario per il mercato all'ingrosso del pesce: aprile-settembre 7-11; 14-19 - ottobre-marzo 7.30-11.30; 13-18 giorni feriali - domeniche e feste 7.30-11 tutto l'anno.

Orario per gli uffici amministrativi del mercato: aprile-settembre 7-11.30; 14-19 - ottobre-marzo 7.30-11.30; 13-18.30 giorni feriali - domeniche e feste 8-11 tutto l'anno.

Orario per i Commissari d'Annona: aprile-settembre 6.30-11; 15-19 ottobre-marzo 7-12; 14-19 giorni feriali - domeniche e feste 7.30-11 tutto l'anno.

NB. Il commissario che presta servizio dalle 6.30 alle 11 attende nel pomeriggio alla visita degli esercizi di città per tre ore, ed è sostituito dalle 15 alle 19 dall'altro commissario, il quale a sua volta attende al servizio di vigilanza dai negozi cittadini al mattino per tre ore.

Alle domeniche e feste per turno.

Orario per le pesa del mercato all'ingrosso del pesce: segue l'orario fissato per detto mercato.

Orario per il custode e per le pulizie: è quello fissato per il mercato delle vettovaglie.

Gli spacci di generi alimentari, olio e sapone, mangimi, esistenti nel mercato non potranno essere aperti prima dell'ora stabilita per i negozi di generi alimentari della città e gli spacci stessi rimarranno chiusi nelle mattinate delle domeniche e dei giorni festivi nei quali è disposta la chiusura completa dei negozi.

Ciclismo. — Corsa ciclistica per il campionato provinciale — In vista dell'organizzazione dei campionati nazionali su strada per giovani fascisti, il Comando Federale dei FF. GG. dell'Istria, organizzerà una corsa ciclistica su strada, valida per il campionato provinciale: La gara si svolgerà su di un percorso di km. 140 e richiamerà alla partenza i migliori pedalatori della nostra provincia.

Cassa di Risparmio - Polo
Ogni centesimo risparmiato rappresenta una ritirata che il risparmiatore ha riportata su sè stesso.

Nelle aule del Tribunale

Il servizio delle cliente alla bella parrucchiera

Era da poco aperto il salone da parrucchiere di via Carducci la mattina dell'11 dicembre u. s. allorquando vi faceva il suo ingresso una bellissima ristica, al secolo Pierina Bibas fu Giovanni, d'anni 28, abitante nella vicina Albona. Questa desiderava un'acconciatura... sarebbe dimenica al platino e la pettinatrice Anna Mazzonini, piacente e gentile, dava mano ai ferri per adempiere al lavoro. Assisa sulla poltrona, simile a novella Euridice, la cliente vedeva nello specchio spuntare la cortina chiara in una pagoda serpain metallica, mentre le agili mani della pettinatrice fissavano e vagavano fra quelle stesse armonie tutte. E intanto che la Bibas subiva pazientemente l'operazione, sedeva chiedendo alla parrucchiera dove abitasse e, se per caso, fosse stata in grado di prestarle per qualche ora il cappotto dovendo recarsi alla stazione per prelevare il fidanzato. La bionda pettinatrice, che deve avere un cuore largo assai, si diceva dolente di non avere una sì il cappotto tra, ma poiché non avrebbe avuto nulla in contrario, le prestò dato a gentile l'impermeabile. E intanto terminata l'acconciatura, la Bibas indossava l'impermeabile calcolato dalla buona pettinatrice e usciva.

— Fra poco che le parlo la sua acqua.

— La fai pur con comodo e senza fretta.

Ma la Bibas invece rivolgeva nella fretta nel recarsi in casa della pettinatrice, sita in Valletta San Giorgio 16, dove trovava la mamma di lei.

— Signora, sua figlia la prega di darmi il suo cappotto... la vuole qui al suo impermeabile... dunque la pel suo telaquella.

La vecchia per quanto poco mentalità, affidava il cappotto alla sconosciuta che se ne andava, ripartendo poco dopo l'impermeabile alla Macconi, ma trattenendosi per sè, s'intende il primo indumento. Definita la giornaliera, dopo due giorni l'ingenua Pierina veniva notificata a Zabrodi, dove si presentava per rapporto della impresa pettinatrice. E così poteva riavere

Ora la Bibas, che giorni prima aveva consumato un furto di biancheria ad Albona, si dessi di servitrice Caterina Calich, è comparsa dinanzi ai giudici i quali la hanno condannata ad uno mese e 666 lire di multa, pena condonata per indulto.

Due pompe da bicicletta che scatenano un temporale

A pianoro d'una casa di Villa Bottari, in quel di Antignana, cinque villici sarcano appoggiato, la seconda festa di Natale delle scorso anno, le proprie biciclette, per dissi tempo di bere un bicchiere di vino. Quando ricomparvero all'aperto per riprendere le macchine, due di essi, e cioè Vittorio Banco di Giovanni d'anni 36 e Gasparo Banco fu Simone, d'anni 22, constatarono la scomparsa delle pompe. Il fatto suscitava proteste e recriminazioni e tra accuse e insinuazioni tutto il quintetto veniva a trovarsi in lite. Il vino ingerito metteva indosso ai litiganti una pazza voglia di menar le mani e la rissa diveniva violenta e brutale. Ad uscire malconci erano il ricordato Vittorio Banco e Tomaso Banco fu Antonio d'anni 29 i quali subivano delle lievi ferite per colpi di pietra giudicate guaribili in una ventina di giorni.

In dipendenza di questo epilogo, tutti e cinque sono ora comparsi dinanzi ai giudici, imputati di rissa e per due di essi di lesioni personali. Sono stati condannati Tomaso Banco, Gasparo Banco e Gasparo Calcich fu Gasparo, d'anni 37 a tre mesi di reclusione ciascuno, Vittorio Banco e Antellovich Giovanni a tre mesi e 15 giorni di reclusione ciascuno, in solido al pagamento delle spese; pena, pari, condonata per indulto.

Un furto di rotaie

L'impiegato Sella Ditta ing. Brusi, Ettore Delpino, constatava nello scorso ottobre la scomparsa di parecchi pezzi di rotaie della cessata tramvia che erano stati depositati, insieme ai altro materiale, in un recinto della Valle del Ponte. Egli aveva motivo di dubitare di certo Antonio Calcich fu Matteo, d'anni 36, abitante in Vicolo Madonnina, i cui precedenti non lo raccomandavano di certo alla fiducia altrui. Infatti gli agenti della questura rintracciavano il Calcich e questi, infine, ammetteva di aver asportate le rotaie del valore di 600 lire, a mezzo di un carro a cavalli e di averle vendute al muratore Riccardo Bilcaglia di Pietro, d'anni 35, abitante in via Kandler 46, per l'importo di 280 lire. Costui, a sua volta, dichiarava di aver comperata la bicicletta in buona fede, verso rilascio di regolare quietanza, regolarmente bollata. Giustificatosi tutti e due hanno dovuto comparire davanti ai magistrati. Il Calcich, imputato di furto, il Bilcaglia di ricettazione. Il primo è stato condannato a nove mesi di reclusione ed a 300 lire di ammenda, più le spese, il secondo è stato assolto per insufficienza di prove.

Pres.: cav. uff. dott. Delfin; giudici: cav. uff. dott. Defranceschi e cav. dott. Arras; P. M. cav. dott. Pecorari; cancell. Chegnar.

Pubblicazioni

Un libro: un uomo

Lo sfogo per la politica nazionale, tendente alla affermazione del le nostra Patria, ha fatto insorgere Vito Fiorentino, valoroso medico e cultore di guerra, che, mentre da parte il bisturi ed impugnata la penna, indice in 30o pagine, dense di fede e di passione, inno il primitivo splendore del genio italico.

Il libro si apre con rapide sintesi sulla missione di civiltà e di giustizia svolta da Roma a beneficio dei popoli e sulla missione dell'Italia Nuova: esso si divide in tre parti: «Gloria d'Italia — Benito Mussolini e il Fascismo e il Vaticano. Non è a noi, vuole sono la storia d'Italia, ma degli uomini sovrani che la «Sovrania Italiana» ha generato: è una sintesi biografica di tutti coloro che sono stati i precipui fattori della civiltà del mondo. Gli argomenti sono stati trattati con particolare competenza dal Fiorentino, con quella nuova pubblicazione, ha voluto illustrare ed inquadrare nei giusti termini, e non soltanto per gli studiosi, quanto deve il mondo all'Italia.

Tutti i nostri grandi dal Medio Evo, dal Rinascimento e dall'Era Marconiana, vi parlano attraverso queste pagine in cui trovano linfa magica a ritemprare la poesia, il cristianesimo, la scienza e la politica che nei loro quattro aspetti di una stessa tendenza portano a unirsi, al sommo, a comprendere e a dominare ciò che assicura eternità fuori di noi.

Lo scrittore ha spinto il vertice della sua scala sociale nei limiti più moderni dell'anima fecondori sentimentale i sensi più gentili e vitali quali il pensiero, il calore, l'amore.

Non ha mancato le orme del Mantegazza che fu più medico che scrittore ed del Ruffini che, nel «Dottor Antonio» scrisse l'ultimo romanzo del 1830. Si stacca nettamente dai suoi colleghi e da vere condottiere, da dinamico scrittore sentimentale, scrive una rapsodia in cui le parole hanno la severa armonia e la profondità armonica della sonatina delle Walkirie.

Lo scrittore degli apostoli, l'apostolo delle idee filosofiche, la cinematografia degli avvenimenti, fonte di questo libro il vade-mecum dell'italiano nuovo. Il quale lo prendolo imparerà a conoscere nei minimi dettagli l'immense e poliedrico retaggio di gloria conferitogli dagli avi.

Tutto il libro è una fiamma di fede: un'inconfondibile di Italianità, di «sana fiducia», che vi parole più intensi e più forti perchè parla direttamente al cuore.

Le figure sono scolpite nel duro marmo: il Re-Imperatore, il Duce, Dante, Mussolini, e ancora molti altri sono stati colti dall'obiettivo nelle loro pose più belle e più smaglianti: e, queste figure plastiche contrastanti di lumeri, rimarranno di regali passano davanti ai nostri occhi in una policromatica, fantasmagorica, ma non stancheviole giostra ideale.

(Apolloni (1) è il libro per grandi e per piccoli: tutti leggendolo troveranno qualche cosa da imparare qualche consiglio da seguire. Libro da meditare per studiare, dire, fare il pellegrino di storia, romanzo e la lingua di sommi gialli. Lo consiglio: «Dono Eterno».

MARIO DE VIVO

(1) Vito Fiorentino «Apolloni», L. 15, Tip. de Luca, Amalfi.

Cinema N. 23

E' uscito in questi giorni il fascicolo N. 23 di «Cinema», la bella e interessante rivista diretta da Luciano De Feo e di cui diamo il sommario:

Cinema gira; Editoriale: Lacrime e la cinematografia italiana, di Jacopo Caccia; l'Operazione cinematografica, di Franco Lidner; O'Neill dice al cinema, di Gilberto Alfieri; Espressione e bellezza, di Rudolf Arnheim; Dal teatro a velo all'illuminazione artificiale, di Carlo Montanari. La nuova rivista Soccorrente cartione interviste con A. Blasetti, L. Trucchi, M. Gambarelli, A. Mandalari, U. Barbaro e M. Camerini. Segue Enzo Fornara, di Alberto Consiglio e La Commissione degli ambienti, di Carlo Gibbons. Le pagine centrali sono dedicate di una eccitante intervista con Quadro: è il titolo suggerito dalla commedia che ha per scopo di rilevare con gaiezza e fine ironia, quando, nel problema della produzione filmistica e in quello socio-artistico sia chiari quadro perchè pubblichi la sua grande passione e il suo intrinseco valore del... quadro.

Chiude il fascicolo, impaginato e illustrato, la rubrica del Piano Sistema: Fotografia, Libri ricevuti, Dischi di film, Galleria, Capo di Buona Speranza, Film del mese in sintesi: Giudizi e commenti.

Genitori!!!

permettete i vostri figli a vedere il film

I quattro Moschettieri

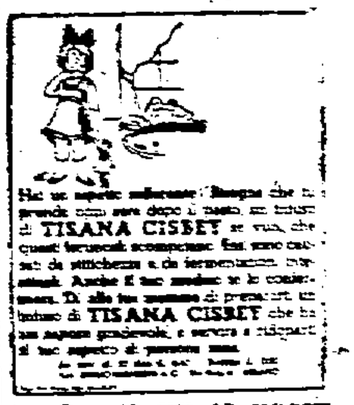
che tanto successo ha ottenuto nelle sale nei giorni Dalla non solo diretto dal vederli commossi, ma arrivare la sorpresa di avere assistito uno spettacolo.

Sera - Marzo e divertente

e nel medesimo tempo vi divertirete vivi sarete.

DOMANI tutti al

Cinema „ARENA"



Aut. Pref. N. 3009 del 25-7-1937.

1 quintale di Nitrato di Calcio
per ettaro sui
PRATI STABILI e di LEGUMINOSE
dopo il primo taglio
accelera la ripresa
anticipa gli sfalci
aumenta il prodotto
NITRATO DI CALCIO

DALLA PROVINCIA

Notiziario rovignese

Concerto in piazza

ROVIGNO, 15

Ieri sera nella piazza V.E. III, affollatissima di popolo, la brava banda del Fascio di Combattimento tenne un concerto svolgendo il seguente programma: Sabatini «Abruzzo», marcia sinfonica. Donizetti: «Don Pasquale» sinfonia; Verdi: «Traviata» fantasia. Puccinelli: «Gavotta» danza delle ore. Cantico «Marinaio passa doppio».

Tutti i brani musicali accettatissimi le accolsero, hanno entusiasmato, furono vivamente applauditi.

La serie di concerti dati finora dalla banda e in modo particolare quello di ieri dimostrano veramente che la banda è indispensabile necessaria specialmente per il nostro clima. Ancora non ne rinfrancia non è grazie però che la banda vive solamente del sacrificio dei bandisti i quali sentitamente stanchi del lavoro si portano alle prove e rispondono in ottimi fedeli e fervidi a tutte le chiamate determinate dalla esigenze della vita cittadina.

Al mantenimento della banda devono sentire il dovere di concorrere tutti i cittadini a seconda delle loro possibilità e in primo posto quelli che nella possibilità possedono maggiormente.

Promozione — Il Comando generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale ora sul documento [illegible] ha promosso il Console Comandante della Legione Fiume di Rovigno a console per meritato passaggio [illegible] nel grado di console della Milizia [illegible] XX. [illegible] territoriale [illegible] NN. Al nuovo console volontario [illegible] generale [illegible] 1919. [illegible] dei [illegible] rovignesi.

S.C. Angelo-S.C. Gloria Pola 17-2 — [illegible] pomeriggio sul campo sportivo [illegible] in [illegible] la prova [illegible] dell'Angelo e quella [illegible] S.C. Gloria di Pola [illegible] con il quale la squadra [illegible] dell'Angelo [illegible] L'Angelo [illegible] 1-0 [illegible] in avvenire [illegible] giocare.

Il primo tempo si chiude con 3 goals a favore dei locali [illegible] 7' da Angelone al 15 e al 18 da Alberini al 35 da Pernar [illegible] e al 47' da Angelone.

[illegible] nel secondo tempo [illegible] a segno per i [illegible] 7' [illegible] Pernar [illegible] al 10' [illegible] al 14' e al 32' [illegible] un calcio di rigore [illegible] Bacci.

Le squadre hanno avuto la seguente formazione: Sensale, Bacchetto, Pakan, Vitali, [illegible] Angelone, Pernar III, Lesina, Angelone.

Gloria: Doria, Dari, [illegible] Zanardi, Polverini, Stanich, [illegible], Bon sup. Sebastiani.

Arbitro: Bacchetto.

Nel Convento Francescano — La festa di Sant'Antonio fu particolarmente ricordata dai buoni frati francescani. Intervento era la [illegible] domenicale. Alle funzioni della [illegible] e a quella della festa solenne partecipò numero di fedeli. I frati [illegible] addobbato con festoni, [illegible] e palloncini alla [illegible] via San Francesco.

Continua a [illegible] bambini partecipanti alla funzione e alla processione del giglio.

Nelle nostre scuole medie — Il giorno 10 ebbero fine le lezioni [illegible] locale R. Istituto Tecnico, sia alla Scuola di avviamento professionale. Oggi [illegible] anche le scuole [illegible] gli esami.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA. Dir. Gr. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pascarella

ACQUA DI ROMA

[illegible] Dott. Nazzareno Pelaggi, via della Madonna 36, Roma. Unica d'Italia: Farmacia Edoardo Crescia, in Rovigno e Unica Drogheria [illegible] Prof. Pietro Magnanini GELLETTI, via Dante 18.

STATO CIVILE IN POLA
15 giugno 1937-A.-XV.

Nati	maschi 1, femmine 0	1
Morti	maschi 1, femmine 1	2
Matrimoni		0

Gli orari delle aviolinee in vigore dal 4 aprile 1937

Trieste Pola Lussino Zara Ancona

Giornaliere (Esclusa la domenica)

8.55	p.	Trieste	a.	17.55
9.30	a.	POLA	p.	17.30
9.45	p.	POLA	a.	17.10
10.06	a.	Lussino	p.	16.50
10.15	p.	Lussino	a.	16.40
10.45	a.	Zara	p.	16.15
11.35	p.	Zara	a.	15.45
12.30	a.	Ancona	p.	14.50

In coincidenza con la rondinella Roma:

8.— 13.40 p. Ancona a. 13.20
8.20 13.— a. Roma p. 13.—

Coincidenze a Pola da e per Venezia, Klagenfurt, Graz, Vienna, Budapest, Monaco e Berlino.

A Pola servizio motoscafi agli arrivi e partenze per e da Brioni.

Fiume-Venezia

con coincidenze da e per l'Europa Centrale.

(Giornaliere esclusa la domenica)

5.50	p.	Fiume	a.	18.—
8.55	a.	POLA	p.	17.25
8.35	p.	POLA	a.	17.15
11.40	a.	Venezia	p.	15.30

Coincidenze a Pola da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma. Coincidenze a Venezia da e per Klagenfurt, Graz, Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Bratislava, Praga. A Pola servizio motoscafi agli arrivi e partenze per e da Brioni. A Fiume servizio autobus dalla Litoria da e per Abbazia e viceversa in coincidenza con gli apparecchi in partenza o in arrivo.

Linea Trieste-Venezia

Giornaliera (Esclusa la domenica)

Coincidenze a Trieste da e per l'Europa Centrale).

8.—	p.	Trieste	a.	11.50
13.35	a.	Venezia	p.	11.15

In coincidenza con la rondinella Roma:

12.15	p.	Venezia	a.	10.35
15.15	a.	Roma	p.	8.40

Il servizio dei motoscafi è gratuito. Gli uffici e la direzione della Società di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III.

Gli orari dei treni

PARTENZE da POLA: ore 3 treno misto con arrivo a Trieste alle 7.55; ore 5.20 litorina con arrivo a Trieste alle 8.40; ore 7.30 litorina diretta con arrivo a Trieste alle 10.18; ore 10.20 litorina con arrivo a Trieste alle 13.32; ore 12.45 litorina con arrivo a Trieste alle 16.06; ore 13.20 treno misto con arrivo a Erpelle alle 15.10 e con partenza per Divaccia; ore 17.05 litorina diretta con arrivo a Trieste alle 19.52; ore 18.35 litorina con arrivo a Trieste alle 22.03; ore 19.47 litorina con arrivo a Trieste alle 22.36.

PARTENZE da Trieste: ore 5.20 litorina con arrivo a Pola ore 8.45; ore 5.34 treno misto con arrivo a Pola alle 10.19; ore 7.30 litorina con arrivo a Pola alle 10.57; ore 9.35 litorina diretta con arrivo a Pola alle 12.28; ore 11.05 treno misto con arrivo a Pola alle 16.06; ore 13.40 litorina con arrivo a Pola alle 17; ore 16.15 litorina diretta con arrivo a Pola alle 19.07; ore 18.30 litorina con arrivo a Pola alle 22.23; ore 20.35 litorina che arrivo a Pola alle 23.46.

LINEA POLA-CANFANARO: ore 7.55 con arrivo a Canfanaro alle 9.13; ore 17.25 con arrivo a Canfanaro alle 18.38.

Aut. Prefett. N. 5025 - Venezia 8 febbraio 1936 XIII.

†

La Congregazione del Terz'Ordine di San Francesco annuncia la morte dell'amata consorella

Felicita Bergagnini

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30, dalla Cappella alla fossa.

Pola, 16 giugno 1937-XV.

AVVISI ECONOMICI

Richiesta personale di servizio
La parola L. 0.50 - minimo L. 2 R

CERCASI ragazza di servizio. Rivolgersi, bottiglione frutta e verdura, Cantiere. 15035

CERCASI breve ragazza tutto fare stabile. Angra, Via Marie 36, secondo piano. 15008

Offerte
Cravere matrimoniale - Pensione privata
La parola L. 0.50, minimo L. 2 G

AFFITTANSI camera cucina accessoria. Stata 60, Rojatti. 15007G

AFFITTASI stanza mobiliata indipendente. Via 28 Ottobre 30, I p. 16046

AFFITTASI stanza mobiliata sopra corrente, ingresso scala. Rivolgersi Via Zara 9, I. 16036

Istruzioni
Corsi 25 lezioni - Mese L. 250 H

LAUREANDO dà lezioni tedesco, francese. Sesto Lire ora. Domarco Via del Fornaio 4. 16037

Offerte
Di bottiglie, appartamenti, magazzini
La parola L. 0.50, minimo L. 2 L

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, bagno. Via Zara 9, I. 16037L

Vendite d'occasione
La parola L. 0.50, minimo L. 2 S

VENDONSI vacco Amedeo-Lorenz 6 valvole rete 9.0 e lettino bambini. Via Alfredo Sansoni 15 p. p. Visitare ore 14-15. 16045N

VENDO letto di ferro. Via Giulia 7, I piano. 16043N

Commercio e Industria
La parola L. 0.50, minimo L. 2 P

RADIORIPARAZIONI eseguite da tecnico specializzato. Assistenza garantita. Prezzi modici. Negozio Radiocinelli, Via Sergia 45. 10002P

ACQUISTANDO «Mobili Tappezzeria» decoro. Matrimoniali maschili da 1100, minimo 350. Trieste. Via Crispi 30. 500P

CAPPELLI donna fascina L. 15 modisteria Cipolla, Campo-marzio palazzo Brunsi. 16040P

Acquisti e vendite di case e terreni
La parola L. 0.50, minimo L. 5 B

CASA da vendere composta di 6 vani cucina pertinenza, prezzo irrisorio. Via Petrarca 16. 15005

OGGI

Cinema Impero

eccezionale ripresa del film

Catene d'Amore

(esclusività Colosseum)

dramma famigliare che suscita il più vivo interesse del pubblico per l'interpretazione dei personaggi i quali sanno trarre sentimenti e passioni con verismo emozionante.

Inizio degli spettacoli alle ore 17.30

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Cosliani, Stelo e Pizzagalini profondamente commossa per le attestazioni di sincero affetto, tributate al loro caro Defunto

ENRICO COSLIANI

ringraziano sentitamente tutti i buoni che vollero unirsi al loro grande dolore accompagnando la salma, inviando fiori ed elargizioni.

Un grazie speciale vada all'Ill.mo Sig. Podestà, alla famiglia Barbali e dott. Moscariello e al dott. Mario Martinis.

Pola, 16 giugno 1937-XV

Oggi dalle ore 17 in poi ultimo giorno al

Cine „ARENA"

della più avvincente creazione di Bette Davis in

La paura d'amare

con l'Idolo delle folle

Franchot Tone

DOMANI

finalmente l'impareggiabile comicità dei

Quattro Moschettieri

interamente interpretato da marionette.

Unico film del genere fu appositamente costruito tutto il materiale scenografico fra cui un castello medioevale, i giardini del Louvre, il sabaudo Regno di Nettuno, gli angoli più suggestivi di Venezia, ed infine, vero capolavoro del genere, una grande nave corsara.

Vi agiscono 3573 marionette.

Strepitose successe in tutta Italia

Orario dei piroscafi in vigore dal 15 giugno

ARRIVI

LUNEDÌ: ore 6 da Venezia; ore 9 da Cherso; ore 13 dalla Dalmazia; ore 21 da Abbazia-Fiume.

MARTEDÌ: ore 11.30 da Ancona-Lussino; ore 14.30 da Cherso-Fiume e scali; ore 16 da Venezia.

MERCOLEDÌ: ore 16.45 da Venezia-Trieste; ore 18 da Fiume.

GIOVEDÌ: ore 0.30 da Venezia-Trieste; ore 12.30 da Abbazia-Fiume.

VENERDÌ: ore 6 da Ancona; ore 13 dalla Dalmazia; ore 16 da Venezia; ore 21.30 da Abbazia-Fiume.

SABATO: ore 0.30 da Abbazia-Dalmazia; ore 13.15 da Ravenna-Trieste e scali; ore 14.45 da Trieste; ore 21 da Abbazia-Fiume.

PARTENZE

LUNEDÌ: ore 6.30 per Abbazia-Fiume; ore 14.15 per Cherso; ore 13.30 per Trieste-Venezia.

MARTEDÌ: ore 0.30 per Venezia; ore 12 per Fiume; ore 15 per Trieste-Ravenna e scali; ore 16.30 per Abbazia-Fiume.

MERCOLEDÌ: ore 17.15 per la Dalmazia; ore 18.30 per Lussino-Ancona.

GIOVEDÌ: ore 1.30 per la Dalmazia-Albania; ore 13 per Venezia.

VENERDÌ: ore 8.30 per Abbazia-Fiume; ore 13.30 per Trieste; ore 16.30 per Abbazia-Fiume; ore 22 per Ancona.

SABATO: ore 2 per Trieste-Venezia; ore 14.30 per Cherso-Fiume e scali; ore 17.15 per la Dalmazia.

Domenica: ore 0.30 per Venezia.

Cassa di Risparmio di Pola

La Cassa di Risparmio offrono alle più modeste economie un impiego sicuro e redditizio, agevolano l'accumulo delle classi lavoratrici, instaurando col risparmiatore a sbarcare sul prodotto delle fatiche tutto ciò che non è realmente necessario alla vita.

SALA UMBERTO

Il sogno di tutte le donne:

Un marito ideale

Gli errori di un uomo, gli intrighi d'una avventuriera e la dedizione di una moglie nella più tenera, più sincera interpretazione di

Brigitte Helm
Sibille Schmitz
Karl Ludwig Diehl

Oggi ultimo giorno dalle 5 in poi

DOMANI!

vita e amore in un scenario di giovanile freschezza:

Il paese delle Balie

FERROVIE DELLO STATO

Dal 20 giugno riduzione del

50 %

durante la stagione

ESTIVO AUTUNNALE

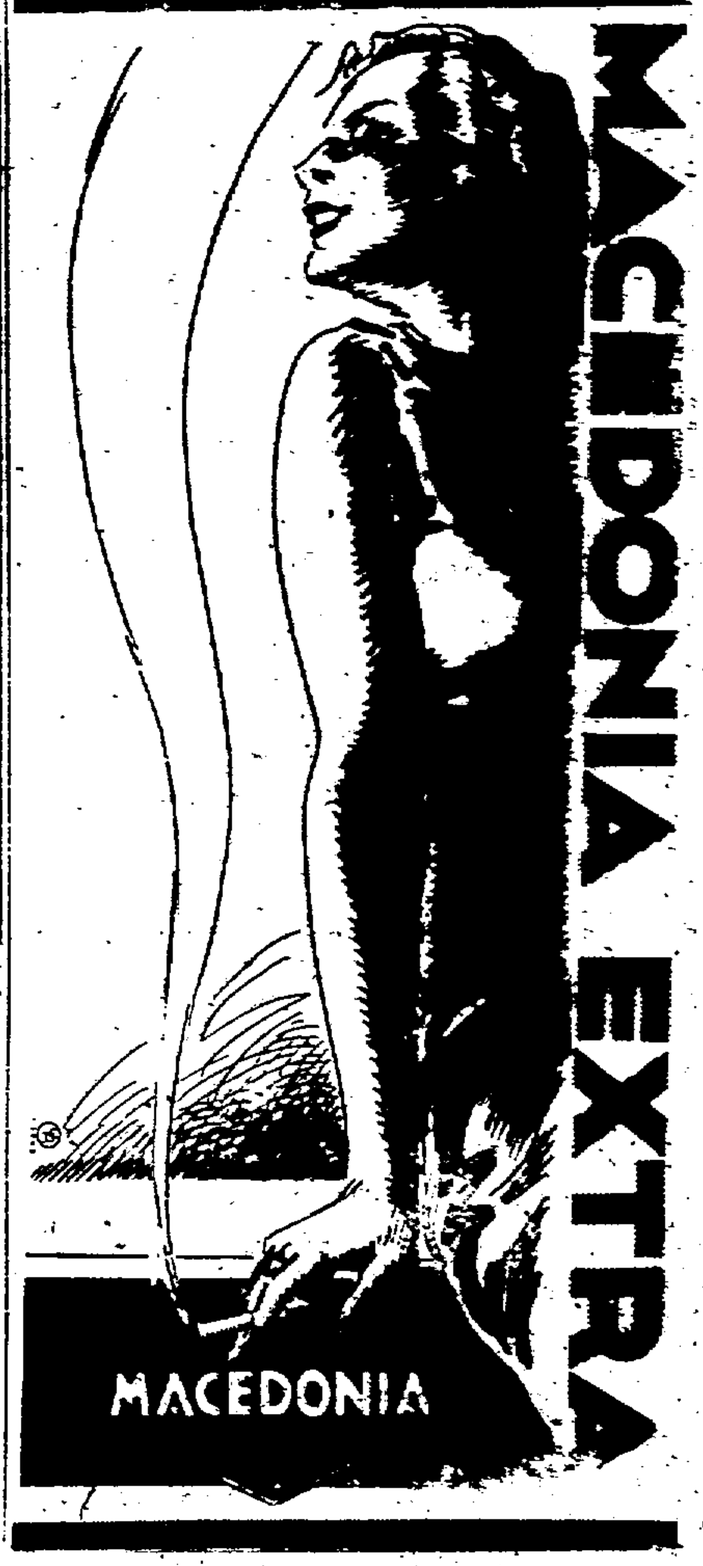
per le principali località

balneari, termali, climatiche

e per DIECI viaggi

fra la località di villeggiatura e quella di residenza

Per informazioni di dettaglio rivolgersi alle Stazioni, Uffici C.I.T. ed Agenzie di Viaggio



Appendice del «CORRIERE ISTRIANO». Puntata 14

Il segreto della testa tagliata

Romanzo di EDMONDO ROMANIERI

Verso il suo porto affluiscono gli emigranti che stendevano le loro speranze su tutto questo immenso Brasile, più vasto della metà della nostra vecchia Europa.

Per lo straniero, che sbarca e che vede per la prima volta l'inimmaginabile illuminazione delle notti, lo splendore della natura, la prodigiosa bellezza del panorama è una città di benessere, di pace.

Ma non sappiamo noi che queste parole, che ci hanno assalito in tutti i nostri viaggi in luoghi amati, non sono che adeguamenti per gli uomini che dovunque, e in siti più privilegiati, stringiano la sofferenza, il delitto, la tenebrosa macchinazione?

Sì, nel cuore di Rio, in un centro che potrei comparare alla nostra piazza dell'Opera, il turista prende il tramway che porta l'indicazione «Sylvestre» ed è sorpreso di elevarsi subito, di guadagnare altezza di un sporro e, trecento metri più lontano, di slanciarsi al di sopra di un quartiere, che confina con un antico acquedotto a due piani abbandonato.

Lasciando quest'acquedotto, egli tocca il contrafforte di «Santa Teresa»; non è a più di duecento metri dalla Baia e dal centro della capitale, ma egli s'avventura di più tra ville e giardini e oltre per arrivare subito alle grandi costruzioni che si addossano mollemente alla foresta vergine.

Questa è Rio, città di sorpresa, ove non bisogna percorrere più cammino che dall'Eroica a La Concordia, per trovarsi in mezzo ad impenetrabili giardini.

Fra le più belle costruzioni di Sylvestre, situata molto in alto e dando la vista sulla Baia di «Pao de azucar» e sul mare aperto la villa Maydabro si elevava nel mezzo di un parco fiorito di alberi giganti, che prendevano le tinte più armoniose, dopo il fiammeggiante scarlatto, e di gelsomini di una rosa tenera, così odorosi che lasciavano pensare da lontano ad un immenso mazzo di violette di Parma. La villa, di stile portoghese coloniale, splendeva di maioliche policrome, nel centro delle sue mura bianche come il gliaccio.

Secondo il costume dell'epoca che si era voluto rimettere in voga, non eravi che un solo piano. La fabbrica sontuosa e principesca si attorniava di verande coperte di tavole verniciate, e di lunghe vellinate, che si sviluppavano fra un ostacolo e l'altro per finire tra i fiori. Lo straniero accorgendo questa dimora a traverso la cancellata a lance dorata, avrebbe detto: «Questa è la casa della felicità».

Presentemente, la villa Maydabro non era che la casa del mistero.

La paura, l'angoscia, il dubbio dell'indomani la schiantavano. Nessuno, senza dubbio, ne sapevano il perchè, ma dal maggiordomo, sino ai negri di servizio, che si vedevano passare a piedi nudi attraverso i «parterres», ognuno si sentiva preso dall'angoscia.

In questa opulenta dimora, non vi erano che due padroni: la signora Delia Maydabro e sua figlia, la signorina Graziella.

Di origine argentina, la signora Maydabro a quarant'anni era conservata la bellezza imperiosa, tipica delle donne della sua razza.

Delia Maydabro aveva acquistata questa villa due anni prima stabilendosi a Rio, in seguito ai viaggi che erano durati i vari anni. Parigi l'aveva stancata. New York urtata. Chicago allarmata, per i suoi delitti e l'Italia avevale lasciato soprattutto l'incanto dei ricordi.

Era vedova. Munita di lettere di raccomandazione erasi rapidamente imposta alla società di Rio ed il primo anno era stata a tutte le feste, a tutte le riunioni, organizzate dallo Jockey Club, all'ippodromo di Gavea, che è uno dei più belli del mondo.

Sua figlia continuava a girare il mondo, affidata alle madri delle sue amiche, ma essa si era ritirata dal mondo, come se avesse fatto un voto. Non riceveva quasi più nessuno, all'infuori dei diplomatici argentini e qualche amico che veniva condotto da questi signori.

Il giorno luminoso di giugno la aveva attratta nel giardino ed ella ammirava il meraviglioso panorama che le si offriva, allorchè un'automobile si fermò dinanzi al cancello.

Prima che il portiere malato lo avesse aperto quelli che erano nella vettura salirono a terra e si avviarono di corsa. Erano quattro. Innanzi, leggera, infinitamente graziosa, una giovane protese verso Delia un viso graziosa, ed offrì ai baci di sua madre le sue gote.